



## DOMENICA 11 SETTEMBRE - XXIV ordinario

### Dal Vangelo di Luca (14,25– 33

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



### Ritornò in sé

«Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io» (1Tm 1,15). Scrivendo a Timoteo, san Paolo personalizza l'annuncio. Non si limita ad affermare, in modo generico, che Gesù è venuto per i peccatori, ma afferma «è venuto per me», giacché io sono «il primo dei peccatori». Usare questo linguaggio non significa dichiarare, in modo del tutto irrealistico e non veritiero, che io sono «il più grande» dei peccatori, o colui che si è macchiato di colpe più gravi degli altri. Ciò che Paolo ci chiede di fare, anche attraverso il suo esempio, è piuttosto vigilare su se stessi e sulle proprie incoerenze. Siamo sempre tentati di puntare il dito sugli altri o, come direbbe Gesù, di criticare la pagliuzza che vediamo

nell'occhio del fratello o della sorella, senza preoccuparci di riconoscere e rimuovere la trave che c'è nel nostro occhio (cf. Lc 6,41-42). Stando al racconto dell'Esodo, persino Dio «si pentì» del male che aveva minacciato di fare al suo popolo, e non lo fece (cf. Es 32,14). Il linguaggio è evidentemente antropomorfo, in quanto attribuisce a Dio un atteggiamento, qual è il pentimento, tipicamente umano. C'è tuttavia in questa visione una grande sapienza: i nostri cammini di conversione si fondano non tanto su quanto noi vorremmo fare, ma su ciò che Dio fa per noi. È il suo modo di convertirsi a noi, di volgere la sua giusta ira in una compassione che ci è indispensabile, è il suo modo di tornare a guardarci in modo diverso, con uno sguardo accogliente e misericordioso, a rendere possibile il nostro cammino di ritorno a lui e di riconciliazione con gli altri. Le tre parabole di Luca lo evidenziano chiaramente: non è la pecora a tornare verso il gregge o a domandarsi come farlo, è piuttosto il pastore che si mette sulle sue tracce (cf. Lc 15,4-6); la moneta non salta fuori in qualche modo dal suo nascondiglio, è la donna che la cerca «accuratamente», e non smette di farlo finché non le riesca di trovarla (cf. 15,8-9). Diverso è il caso del figlio minore della terza parabola: è lui che si rimette in cammino verso la casa di suo padre. Rimane tuttavia vero anche per lui che, prima di raggiungere la sua meta, è il padre a venirgli incontro e a colmare il pezzo di strada che ancora gli mancava di compiere. E che forse non sarebbe mai riuscito a fare. Egli infatti torna verso la propria casa, che però desidera non più come casa del padre, nel quale essere riaccolto come figlio; la cerca piuttosto, a motivo della percezione del proprio peccato, come la casa di un padrone nella quale trovare un lavoro da garzone o da servo. Quella che il padre colma con il suo andargli incontro non è una distanza geografica, ma una distanza simbolica: è ciò che divide la casa di un padrone dalla casa del padre. È questa distanza, che il figlio minore non sarebbe mai riuscito a percorrere, che viene riempita dal cammino del padre (cf. 15,17-24). A questo riguardo è interessante osservare la differenza tra quanto il figlio aveva meditato di dire al padre, preparandosi il discorso prima della partenza, e quello che riesce effettivamente a comunicargli. Il padre lo interrompe prima che egli possa dire: «Trattami come uno dei tuoi salariati» (15,19). Il padre non può tollerare che egli pronunci questa frase, giacché intende riaccolgerlo come un figlio, non come un servo. Questa è la distanza simbolica che sempre separa il nostro modo di immaginare Dio e i suoi comportamenti, da quello che è il suo vero volto. È significativo il verbo che Luca usa per descrivere l'atteggiamento di questo giovane, quando decide di fare ritorno a casa. «Allora ritornò in sé» (15,17), scrive l'evangelista. Tuttavia questo ritornare in sé non è ancora un ritornare nella casa del Padre. È un tornare a considerare le cose secondo una corretta logica umana, ma non è ancora l'aprirsi alla sempre sorprendente, e spesso sconcertante, logica della misericordia di Dio. Non basta tornare in se stessi, occorre tornare nella casa del Padre, per lasciarci sempre stupire, e anche convertire, dalle logiche della sua misericordia, così eccedenti rispetto alle nostre visioni umane.

*Padre misericordioso, mentre noi cerchiamo di scorgere in lontananza la tua casa verso la quale stiamo camminando, con sorpresa e gratitudine possiamo vedere che tu sei già per via e ci vieni incontro. Prima che porte e mura, ad accoglierci ci sono le tue braccia aperte. Prima che un ambiente e un pasto, riceviamo la veste filiale della quale ci rivesti in Gesù, tuo Figlio. Noi ti benediciamo e ti ringraziamo e continuiamo a supplicarti insieme a san Paolo, affinché tu ci mostri sempre la tua magnanimità. Amen.*

*(fr. Luca Fallica)*

# Pellegrinaggio a Roma Cresimandi 5-7 sett.

Questo pellegrinaggio a Roma è stata un'esperienza meravigliosa...abbiamo visitato molti luoghi, ma è stato davvero emozionante l'udienza con il Papa. Era la prima volta che stavo lontano da casa per più di un giorno e devo dire che grazie ai miei amici/compagni di catechismo, le catechiste e il Don, non ho sentito molto la lontana da casa e di questo devo proprio ringraziarli. Questo viaggio ci ha aiutato a conoscerci meglio e ad unirci di più. Grazie a tutti!

È stata un'esperienza molto bella e emozionante sia perché ho visitato la capitale d' Italia per la prima volta sia perché è stato il primo viaggio senza la mia famiglia. Mi ha permesso di conoscere meglio i miei compagni di catechesi, di divertirmi e vivere tre giorni intensi e con tante emozioni. È difficile scegliere ciò che più mi è piaciuto perché tutti i luoghi visitati mi hanno incuriosito, ma in particolare mi hanno colpito la Cappella Sistina e le Catacombe di San Callisto



*Alcuni loro pensieri...*



Questo viaggio è stato molto impegnativo ma anche educativo . Mi sono divertito molto grazie soprattutto a tutti i miei compagni. Alcuni momenti sono stati molto difficili come quando dovevamo camminare tanto sotto il sole cocente di Roma In generale l'esperienza però mi è piaciuta moltissimo e la rifarei molto volentieri Ci tengo a ringraziare tutti i miei compagni , le catechiste e il don per la bellissima esperienza che mi hanno fatto passare Inoltre aggiungo che questo viaggio mi è servito molto sia a livello culturale per le meraviglie di Roma che sia a livello spirituale perché mi ha aiutato molto anche nel percorso della cresima

Questo pellegrinaggio di tre giorni a Roma mi ha messo gioia al pensiero di andarci con catechiste don e amici ma allo stesso tempo un po' di ansia perché mi staccavo dal mio paese dalla mia casa e dalla mia famiglia. Ma nonostante ciò ho apprezzato molto ogni singolo luogo che abbiamo visitato e le emozioni che provavo entrando nelle chiese e sentendo le spiegazioni del Don erano diverse e forti. questo viaggio mi ha sicuramente aumentato la fede in Cristo e ne farò tesoro per la Santa cresima e anche per il cammino di catechismo futuro.



Questo viaggio è stato bello, impegnativo, divertente.. con i miei compagni con le catechiste mi sono trovato benissimo. Abbiamo visitato molti luoghi sacri e famosi di Roma, il Don ci ha spiegato nei particolari ogni singolo luogo. È stato molto interessante e questa come esperienza alla fine del percorso di catechismo è stata stupenda. Voglio ringraziare il Don per la bella esperienza che ci ha fatto fare e penso di portarmi le conoscenze impariate anche in futuri viaggi a Roma. ....comunque... alla fine....tutti questi anni sono stati fantastici.

# VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 11 SETTEMBRE – XXIV

### Eucarestia ore 8.00

(+ Luigi e Mina, Martino e Maria + Lecchi Gino, Silvio e Mariani Amabile)

ore 10.30 (per la comunità)

CELEBRAZIONE DI BATTESIMO

## LUNEDI 12 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

## MARTEDI 13 SETTEMBRE - S. Giov. Crisostomo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Radaelli Romano)

## MERCOLEDI 14 SETTEMBRE - Esaltazione della Croce

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Albertina + Legati Pii)

## GIOVEDI 15 SETTEMBRE - B.V.M. Addolorata

- Lodi e liturgia della Parola ore 8.00
- Chiesa di San Siro: Messa ore 20.00 (+ Osio Tiziana)

## VENERDI 16 SETTEMBRE - Ss.Cornelio e Cipriano

- Eucarestia ore 8.00  
(+ Gerosa Antonio, Maria e Elena + Cavenaghi Enrico e Ester)

## SABATO 17 SETTEMBRE - San Roberto Bellarmino

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- Eucarestia ore 18.00 (+ fam. Castellan e Boldrin  
+ Esposito Vittorio e Parsi Teresina + Innocenti Ettore  
+ Ferrari Alberto + Tasca Alessandro e Arrigoni Giovanni)

## DOMENICA 18 SETTEMBRE – XXV

### BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

### Eucarestia ore 8.00

(+ Pagnoncelli Giovanna e Arturo + Pirola Enrico)

ore 10.30 (per la comunità)

TERMINEREMO CON IL CAMMINO COMUNITARIO  
DELLA PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

- ◆ Offerte settimana € 252,00
  - ◆ Offerte dalle buste € 900,00
- GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO APRE**  
ore 15.00 – 18.30

**CAF ACLI**

14-21-28/9

dalle ore 8.30 alle 10.00



**INVITO APERTO  
A CONDIVIDERE  
IL CAMMINO ANNUALE  
DEL  
CONSIGLIO PASTORALE  
E DEGLI ALTRI SPAZI  
DI COMUNIONE  
E DI SERVIZIO DI COMUNITA'**

L'arrivo di settembre ci invita a rimetterci in cammino come comunità e d è un momento importante di scelte e di attenzioni che ci potranno aiutare nell'anno ad accogliere il dono di Dio nelle nostre fragili vite.

Abbiamo scelto di ri-cominciare ogni anno come consiglio pastorale ( con un membro espresso dai diversi gruppi e aperto a tutti coloro che ne vogliono far parte). E' un invito aperto per questa importante tavola di scelta e di animazione della comunità, come anche per tutti gli altri spazi comunitari di servizio in parrocchia. Da adulti ci domandiamo: quale dono posso esprimere quest'anno per la mia comunità cristiana? Quale disponibilità posso offrire?

Nella certezza che solo donando si riceve veramente, siamo tutti attesi e chiamati. Nei prossimi giorni inizieremo a sentirci per ritrovarci e dare forma al cammino dell'anno.

**Buon inizio di anno scolastico  
ai bambini, ai ragazzi  
e agli adolescenti!  
Sia per voi tempo di crescita  
in età, sapienza e grazia!**

**DOMENICA 18 SETTEMBRE  
MEMORIA DI MARIA ADDOLORATA  
MESSA ORE 10.30  
E PROCESSIONE AL MATTINO  
Via Roma - Via Grignano  
- Via Barbarigo - Via Trieste**

Domenica 25 settembre porteremo nella messa delle ore 10.30 il ringraziamento per il 50° di fondazione della Sezione AVIS-AIDO di Capriate. Seguirà presso l'Oratorio il pranzo sociale aperto a tutti dietro iscrizione.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**AVIS**

**aido** associazione italiana per la donazione di organi tessuti e cellule

con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Capriate San Gervasio

25 settembre 2022  
Capriate San Gervasio

50° **AVIS** **aido**

1972 - 2022 CAPRIATE SAN GERVASIO

**DOMENICA 25 SETTEMBRE**  
ore 12.30  
c/o Oratorio SAN GERVASIO

PRANZO  
Antipasti Misti  
Casoncelli alla Bergamasca  
Brasato di Fassona con polenta  
Dolce  
Acqua e vino  
€ 22,00

MENU' BAMBINI  
Pasta al pomodoro  
Nuggets con patatine fritte  
Dolce  
€ 10,00

PER PRENOTARE TELEFONARE O MANDARE MESSAGGIO WHATSAPP  
AL N. 340 3068498 oppure al N. 335 6061942

Il pranzo sarà gestito dal Gruppo Alpini San Gervasio D'Adda